Anno XXX Sabato 14 Aprile 1877 N. 88.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL LIBRO VERDE

Come già si sapeva dai telegrammi di ieri il *Libro Verde*, presentato ieri l' altro alla nostra Camera, è un volume di 655 pagine che contiene 510 documenti, tutti relativi alla quistione d' Oriente di cui formano la storia dal luglio 1875 al febbraio 1877.

Dei 510, 117 appartengono all' amministrazione dell' on. Visconti-Venosta, gli altri a quella dell' on. Melegari.

Il *Diritto*, che ci reca degli estratti di parecchi di quei documenti ed il testo de' più importanti, fa precedere la pubblicazione da alcune parole di elogio alla politica ministeriale, fra le quali sono notevoli le seguenti:

« Per quanto concerne la corrispondenza del periodo posteriore all' avvenimento al potere degli attuali ministri, ogni giudice imparziale vorrà certo riconoscere che il ministro degli affari esteri ha saputo mantenersi strettamente fedele a quel programma che, rispetto alla politica estera, veniva additato dall' on. Depretis nel suo primo discorso alla Camera dei deputati. L' Italia ha conservato la sua posizione di grande potenza; l' ha anzi consolidata, stringendo vieppiù i vincoli di amicizia che la legano ai Governi esteri, e raffermando in pari tempo — nè crediamo che questa sia vana lusinga — le simpatie dei popoli in nostro favore. »

È curiosa la circonlocuzione di cui si serve il foglio ufficioso acciò i suoi elogi non ricadano in parte sul ministero Minghetti e su Visconti-Venosta. « Il ministro degli esteri, esso dice, ha saputo mantenersi fedele a quel programma che rispetto alla politica estera veniva additato dall' on. Depretis nel suo primo discorso alla Camera » — Ma in che consisteva il programma di politica estera tracciato dal Depretis? Unicamente e semplicemente nel seguire con scrupolosa fedeltà le orme del ministero Minghetti. Le lodi fatte al Melegari vanno dunque attribuite per metà al Visconti-Venosta — se anche vuol ammettersi, che sia eguale il merito rispettivo dell' iniziatore o del continuatore di una data politica.

Confessiamo del resto che la linea di condotta adottata dall' Italia rispetto alla questione orientale, sia sotto il ministero precedente, sia sotto il ministero attuale, non ci sembra così incondizionatamente lodevole come apparisce al *Diritto*.

Si rimarca in quella linea di condotta una incertezza che fu però a diversi gradi comune a tutte le Potenze: il governo italiano si trovò, come quelli degli altri grandi Stati, continuamente combattuto fra le giuste simpatie che gli inspiravano gli oppressi cristiani e l' enorme difficoltà o fors' anco impossibilità di migliorare effettivamente la loro sorte senza compromettere la pace europea.

È giusto il riconoscere — e ciò specialmente ad onore del ministero Depretis sotto il quale la crisi si fece più acuta — che allorquando appariva più manifesto il pericolo a cui veniva esposta la pace generale per le troppo pretese che si accampavano di fronte alla Turchia, il governo italiano dimostrò che il desiderio di evitare una guerra prevale in esso ad ogni altra considerazione.

Notizie Italiane

ROMA 12 — È atteso a Roma quest'oggi il conte Menabrea, ambasciatore italiano presso Sua Maestà britannica. Il generale Cialdini, ambasciatore d' Italia a Parigi, si recherà contemporaneamente a Roma, da Bologna, per conferire col Ministro degli esteri e col conte Menabrea.

MILANO 13 — Alla Corte d' Assise di Milano successe ieri una scena di sangue che fece allibire e giudici e giurati.

Davanti alla Corte si discusse ieri la causa contro Angelo Casati, d' anni 24, macchinista, pregiudicato, accusato di grassazione.

Il Casati negò; ma l' aggresso dichiarò di riconoscerlo, e la Corte lo condannò a 20 anni di lavori forzati.

Il Casati all' udire la sentenza diventò orribilmente pallido, cacciò la mano sotto l' abito, e trattò un coltello che nessuno sa come abbia potuto procurarsi, si aprì l' abito sul petto e si vibrò due colpi ferendosi gravemente.

Dai carabinieri fu il Casati subito condotto fuori, e la sentenza fu finita di pronunciare senza l' accusato.

Il difensore, ch' era l'egregio avv. Meschia, corse sollecito a soccorrere l' infelice cliente: e ci dicono che questi gli abbia fatto delle rivelazioni che forse condurranno alla revisione del processo.

PALERMO — I giornali di Palermo recano il manifesto del Prefetto Malusardi che bandisce diverse taglie per 11 malandrini della Provincia di Palermo, 3 di quella di Girgenti, uno di quella di Messina.

Il manifesto contiene queste parole:

« Chiunque arresterà, o farà arrestare, *od in qualsiasi altro modo libererà la Società* dagli infranominati malandrini che scorazzano le campagne, riceverà immediatamente il premio per ciascuno di essi assegnato ».

Anche dunque l' uccisione proditoria sarà premiata?

VENEZIA — La città è stata contristata da due fatti di sangue.

Un ex-consigliere d' Appello l' avv. Nob. Barbaro è stato trovato cadavere nel suo letto, e si teme non per morte naturale.

Il suo domestico è scomparso.

Un tale che discendeva dal Ponte di ferro è stato aggredito e colpito di coltello, pare per isbaglio.

Notizie Estere

TURCHIA — *Alea jacta est.* La Turchia ha abbruciati i vascelli del ritorno.

Il *Morning Post* ci dà il sunto della circolare inviata alle Potenze. In essa la Porta dichiarasi disposta ad affrontare la guerra piuttosto che subire condizioni che possono imporsi soltanto ad una nazione vinta, e dopo grandi disastri militari; l'intervento straniero in permanenza neutralizza la sua azione; la Russia disarmi, anch' essa la Porta disarmerà; vuol trattare colla Russia da potenza a potenza, non come vassalla; invierà l' ambasciatore a Pietroburgo, ma venga nello stesso tempo l' ambasciatore Russo a Costantinopoli.

Cosa farà la Russia ce lo dicono in anticipazione i suoi giornali. Secondo il *Golos* l' Europa riceverà nella prossima settimana prove evidenti della ferma decisione della Russia di raggiungere lo scopo pel quale le sue truppe sono concentrate alla frontiera.

INGHILTERRA — Il dì 8 corr. è stato letto dal pulpito in tutte le chiese cattoliche del regno unito la recente allocuzione papale sullo stato della Chiesa in Italia.

TRIESTE — Grande sensazione fece alla Borsa e nei circoli industriali triestini il fallimento della Società industriale i di cui passivi si fanno ascendere a oltre 700,000 fiorini, passivi che colpiscono quasi intieramente la piazza di Trieste.

FRANCIA — Il signor Mée, candidato radicale è rimasto eletto a Bordeaux con 7271 voti contro 6128 dati al sig. Cardoc. A Costantina vi sarà ballottaggio, ma il maggior numero di voti fu raggiunto dal sig. Temson, candidato repubblicano opportunista.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* dell' 11 pubblica alcune disposizioni nel personale giudiziario ed in quello dipendente dal ministero dell' interno.

APPENDICE

Una Città decaduta

— SOGNO —

Io avrei desiderato anche oggi parlarvi di recenti pubblicazioni, ma vi sono dei giorni in cui si ama di vagare qua e là, fermandosi a guardare una nube, un cane che spolpa un osso, l' architettura di un palazzo, una vetrina, a leggere un giornale. Jeri leggevo la *Palestra delle Nazioni*. Poco dopo chiusi gli occhi e sognai.

Sembrava che il cielo fosse grigio, l'aria umida, che la città ove m' aggiravo avesse l' aspetto d'una città disotterrata e illuminata dal pallido chiarore dell' alba. Mi pareva che tutti fossero pallidi, nervosi, sensibili. Vagavo come un cane smarrito per le vie deserte, vaste, simmetriche di una città che non era nè Pompei, nè Ercolano, ma che aveva l'aspetto triste. Le vie erano lunghe, larghe, dritte, come via Dora Grossa a Torino, ma erano deserte come una strada postale, di notte. Rare volte si udiva il rumore d' un equipaggio, il grido di un monello, l' accordo di un piano, il vociare d' un venditore di frutta. Io guardavo con occhio malinconioso l' erba che spuntava, le passeggiate adorne di belle piante, frequentate da balie rosse, grasse, pettorute, vestite a mille colori, con nastri di seta stemmati, con gli spilloni d' oro e d' argento piantati nei capelli lisci, a ricci, o partiti in due bande, dietro le orecchie: menavano a spasso dei bambocci rassomiglianti ai puti del Veronese, adagiati in mezzo ad un pugno di ovatte. Passavano frettolosamente alcune crestaine incappucciate nei loro scialetti di forma leggiadra, che lanciavano, come le tunisine, occhiate eloquenti ai rari passanti quand' erano freschi, vivaci, belli e giovani. Ad ogni ora passava una carrozza stemmata con entro una bella signora. Dietro i cristalli s' affacciava un coso bianco; sembrava un grosso gomitolo di seta bianca od un pugno di bambagia: era la testa di una cagnetta, forse la famosa cagnetta del Parini. Più lungi s' incontrava un vecchio signore che camminava altero, ben vestito, solo o accompagnato, dicendo un motto di spirito od ascoltandone un altro ridendo, voltandosi con garbo, chinando il capo or qua or là con gentilizia galanteria.

Ma tutte queste visioni erano meteore, fuochi d' artifizio, stelle cadenti. Non si vedeva quel via vai di una città festante anche nei dì in cui si lavora negli uffici e nelle officine, di una città esilarante come Milano, rumorosa come Napoli, affaccendata come Genova, ciarliera come Firenze; si vedeva una città spaziosa, triste, malinconica, cupa, concentrata. Non vi era bisogno di tenere l' abito chiuso, perchè l' industria che oggi ha preso uno sviluppo così fecondo ed esteso, allungasse una delle sue grinfe fino alla catena d' oro; e questo era un gran pensiero di meno.

Io guardavo, sempre proseguendo la mia funebre passeggiata, quei conventi abbandonati o ridotti a caserme, quelle mura screpolate, tappezzate di edera, quegli alberi delle ortaglie, piegare mestamente i loro rami sulla via, quei rari palazzi fastosi, boriosi, luccicanti, di stile moderno, sempre chiusi come monasteri, certi altri dai quali trapelava l' umiltà della sciagura, la rassegnazione della rovina, e più mi addoloravano quei palazzi gravi e silenziosi che sorgevano tristamente, tra un cortile ove l' erba era alta come grano e frammezzo malinconiche ombre che non avevano più nulla della fierezza e dei modi guerreschi e signorili dei tempi trascorsi.

Là, in quelle sale dai classici dipinti, non più arazzi, non più mobili, quadri antichi, lampadari d'oro, non più cristalli di Boemia, non più gioielli rutilanti, non più feste, danze, suoni, scalpitio di cavalli, affaccendarsi di cavalieri, di dame, donzelle, cortigiani, di servi; le scu-

Cronaca e fatti diversi

Cose Scolastiche. — Gli studenti del I° e II° corso liceale delle città italiane hanno indirizzato a S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione la seguente petizione.

Eccellenza

Gli studenti liceali sottoscritti hanno accolto con giubilo il nuovo regolamento che sulla proposta dell' E. V. fu sancito con R. Decreto il 22 settembre 1876, perchè hanno riconosciuto che parecchie disposizioni in esso contenute furono dettate da Chi pur tenendo salda l' autorità e prevedendo efficacemente alla serietà degli studi, volle usare molta benignità ed indulgenza alla gioventù, che segna ancora i passi incerti e malfermi nella carriera delle scienze e delle lettere.

E dei ricevuti favori rendono all' E. V. le grazie maggiori che possono, professandone singolarmente gratitudine per aver dispensato dagli esami di promozione coloro che in ciascuna materia ottengono una media annuale non inferiore ai 7 decimi. Incoraggiati dalla bontà dell' E. V. osano chiederle un' ampliazione del beneficio; e senza più si fanno ad esporre con riverenza i loro desiderii.

Essendo molte e svariate le discipline, che si coltivano nelle scuole liceali, è assai difficile che un alunno giunga ad ottenere i 7 decimi dei punti voluti dall'art. 52 per essere dispensati dall'esame finale: havvi anzi luogo a credere che di questo favore, possono solo godere pochissimi ingegni privilegiati, e ne restino privi coloro, che pur consecrando allo studio tutte le loro forze ebbero da natura un ingegno men pronto e svegliato.

Basterà che in una sola materia per esempio nella Storia Naturale o nella Fisica, taluno abbia un voto inferiore a 7 decimi per dover sottostare al grave peso dell' esame, abbia quand' anche in tutte le altre materie abbia meritata la pienezza dei voti, ed abbia date prove non dubbie di diligenza e di studio.

Ora di quale eccitamento sarebbe per questi giovani una benigna disposizione, che non li obbligasse irremissibilmente a sostenere l' intiero esame, si può di leggeri immaginare: e questa disposizione con caldi voti invocano i ricorrenti. La quale consisterebbe nel concedere la dispensa dell' esame in quelle materie in cui siasi ottenuta la media annuale di 7 decimi, a condizione che questo siasi conseguito almeno nella metà delle materie.

I sottoscritti hanno ferma speranza che l' E. V. vorrà per atto di grazia concedere questo favore, e glie ne saranno tenuti, come d' una novella prova di quel vivissimo affetto che Ella nutre per gli studenti dei Licei italiani.

(*Seguono le firme.*)

Lega per l' istruzione popolare. — Domani, 15 corrente alle ore 1 pom, in un' aula della libera Università gentilmente concessa, il Sig. Prof. Aristide Stefani farà la quinta lezione trattando il tema:

Degli Alimenti Minerali e Nervini

Annunziamo che l' illustre nostro concittadino Monsignor Canonico don Pietro Merighi, è stato promosso alla dignità di Arciprete di questa Metropolitana, in luogo del testè defunto Monsignor Federzoni.

Siamo certi che questa ben meritata promozione incontrerà il plauso di quanti onorano nel nuovo eletto l' uomo dottissimo, l'insigne letterato, ed il chiaro poeta.

Società Benvenuto Tisi da Garofalo. — Fino da quando questa Presidenza riceveva cortese invito dal Comitato Esecutivo per la Esposizione Nazionale di Belle Arti in Napoli di prender parte al Congresso, deliberava farsi rappresentare da due de' suoi membri a quella festa dell' Arte.

Ma essendo insorte difficoltà imprevedute che impedirono agli incaricati, malgrado il loro buon volere, di intervenire personalmente a quel Congresso, la medesima fu sollecita di ufficiare l' egregio prof. cav. Vincenzo Marinelli distintissimo pittore storico di Napoli e nostro Socio d' onore, affinchè questa Società e la Città di Ferrara fossero da Lui rappresentate in quella solennità nazionale.

Il sig. prof. Marinelli gentilmente aderiva inviando la seguente lettera:

All' Ill.mo sig. Presidente della Società
B. Tisi da Garofalo Protettrice delle
Belle Arti in Ferrara.

Accetto con piacere l' onorevole incarico di rappresentare cioè al Congresso Artistico Nazionale, che quì va ad inaugurarsi, codesta benemerita Società B. Tisi da Garofalo, così degnamente presieduta dalla S. V. Ill.ma.

E ringraziandola in ultimo mi creda

Napoli 9|4 del 1877.

Di V. S. Ill.ma
VINCENZO MARINELLI

Dalla Segreteria della Società
AUGUSTO DROGHETTI

Luttuoso anniversario. — Quattro anni fa, precisamente nella notte dal 14 al 15 Aprile il pugnale dell' assassino, troncava la intemerata esistenza di Venceslao Nichisoli.

Un affettuoso sospiro alla memoria dell' uomo virtuoso che aveva saputo meritarsi l' amore e la stima dei suoi concittadini. Esecrazione e la vendetta di Dio per il scellerato o per i scellerati, che sfuggono ancora all' umana giustizia.

Teatro Tosi-Borghi. — Oggi e domani hanno luogo le due ultime rappresentazioni della Compagnia Udina e Coltellini. Per questa sera è annunciata la beneficiata della prima attrice signora Antonietta Coltellini col seguente programma:

1.° *La Fidanzata* — Commedia nuovissima in 4 atti; ultimo lavoro di Ettore Dominici.

2.° *Il Professore Graffigny* — Bizzaria Comico-musicale nuovissima di A. P. Semisaldi, eseguita a piena orchestra dall' attore Brillante signor G. Palamidessi, il quale dirigerà *Il Caos* grande sinfonia umoristica scritta espressamente dal prof. E. Martini.

L' Arsenale vecchio a quanto ci vien detto, si vorrebbe convertire definitivamente ad uso di Mercato di Pesce e per raggiungere tale scopo, sarà d' uopo praticarvi quei lavori necessari perchè il locale presenti proprietà e pulizia. — Di conseguenza è d' uopo demolire per ricostruire su altra forma. Fatta anche astrazione dalle tristissime condizioni economiche del Comune, a noi pare però che mettendo mano ad un tale fabbricato si vadano ad incontrare spese di riduzione assai maggiori di quelle che si avrebbero a sostenere erigendo uno stabile a tale scopo espressamente architettato, disponendolo in tale posizione che riesca di minore fastidio e nocumento all' abitato.

E sorpassando queste ragioni, che pure si dovrebbero valutare da un' amministrazione che tenga a calcolo l' igiene ed il decoro del proprio paese, ci permettiamo osservare che l' edificio, detto Arsenale, si chiama appunto così perchè costruito a tale uopo dai Duchi di Ferrara; e questo fabbricato ha una pagina da tutti gli autori di storia patria ricordata, e di una reale importanza.

E noi quindi facciamo voti affinchè la Commissione, nominata dal nostro Consiglio Provinciale, composta di persone dottissime allo scopo di tutelare la conservazione dei monumenti della nostra provincia, si volesse interporre presso l' amministrazione Comunale perchè abbandonasse tale infelice idea, e perchè inoltre, come avemmo reiterate occasioni di attestarle, è altamente disapprovato in paese il progetto di collocare in località così centrale ed abitata, un mercato, che per quanto abilmente ridotto, non potrà mai soddisfare tutte le esigenze dell'igiene e della sanità pubblica.

Pubblicazione. — Si è pubblicato in Roma il N. 15, Anno IV, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

Sommario: — La sistemazione del Tevere. — L' esposizione finanziaria. — Le Ferrovie del Nord in Sardegna. — Ferrovie. — Valori ferroviari. — Ferrovie estere. — Notizie e progetti di lavori. — Notizie di lavori esteri. — Nostre informazioni. — Appalti. — Annunzi.

Fiera ippica e corse. — Nell' interesse di molti fra i nostri lettori annunciamo che nei giorni 21, 22, 23 corrente mese avrà luogo in Modena una fiera di cavalli coll' intervento di una Commissione militare incaricata dal signor Ministro della Guerra di comprare cavalli per uso dell' Esercito.

I concorrenti avranno stallaggio e lettiera pei loro cavalli gratuitamente, fieno maggengo ottimo a centesimi 80 il miriagramma.

In detti giorni avranno pur luogo una fiera di bovini e le corse di sedioli e biroccini.

Le donne studiose in Russia. — Attualmente, scrive il *Journal Officiel* del 27 marzo, in Russia vi sono 430 donne studiose che frequentano i corsi quinquennali di medicina che furono aperti appositamente per esse. Per entrare alla scuola femminile di medicina le alunne dovettero prima fare un corso regolare di studi e quindi subire degli esami speciali. Tutti i governi del vastissimo impero russo forniscono delle alunne alla scuola femminile di medicina; quasi tutte appartengono alla classe agiata, e l' età della maggior parte di esse varia dai 20 ai 25 anni.

Delle 420 alunne che ora frequentano la scuola per essere abilitate ad esercitare la medicina, 352 sono nubili e 78 maritate. Riguardo poi alle loro rispettive credenze religiose, quelle 430 alunne vanno così distinte: 327 ortodosse, 73 israelite, 19 polacche cattoliche ed 11 polacche protestanti.

I prati ed i foraggi. — Il Ministro di agricoltura ha diramato in que-

---

derie erano vuote; i focosi corsieri non rallegravano più coi loro giocondi nitriti, i cavalieri, gli staffieri, i paggi. Le cantine non erano piene che di cattivo Lambrusco. Il Joanisberg, il vino del Reno, i vini dell'Andalusia, non facevano più udire i loro bacchici profumi.

Quelle dimore pompose erano cadute ad una ad una nelle mani di ricchi mercanti, degli usurai, degli uscieri; beate quelle che avevano servito a diventare qualche pio istituto. Quegli ultimi santuari di una aristocrazia più nobile nel suo abbandono, più poetica nelle sue rovine che non sia la nuova aristocrazia in tutta la sua giovinezza ed il suo splendore, mi facevano emettere uno di quei sospiri che Teofilo Gautier emise guardando, in gondola, il triste e deplorevole abbandono dei palazzi dei nobili veneziani. Ai balconi di quei palazzi che un dì si paravano di arazzi arabescati, di damaschi trapunti in oro, erano allora adornati dai modesti vasi di gelsomini, da gabbie verdi ove stavano rinchiusi i merli casalinghi ed i domestici canerini; si vedevano pencolare le vesti inzaccherate e svolazzare le pezzuole sudicie dei neonati, tutte insegne che dicevano, come per vedere dei popoli barbari, delle tribù feroci, non c'era bisogno d'esser ricchi ed attraversare i mari; vi erano delle orde selvaggie alle porte di quei palazzi affittati.

Quei palazzi avevano le loro Pelli-rosse. Quelle tribù barbare che cambiano dimora ogni anno, ogni sei mesi, alle volte, tutti i mesi, hanno avuto i loro storici: i loro costumi sono stati descritti. Alessandro Dumas padre, nei « *Mohicans* » vi ha consacrato un capitolo intero del suo interessante romanzo. Quest' orda di Pelli-rosse erano gl' inquilini.

Povere magioni di principi e di duchi!

Alla sera e durante la notte, non un canto, un grido, un suono.

Attraverso le sale buie e deserte sibillava il vento — quando sibillava, s'intende! — la civetta ululava sul tetto; rare volte latrava il cane del leggendario custode o miagolava il gatto nero dell' ottuagenaria portinaja.

E le sue società? le sue feste? le sue baldorie popolari? Deserte, cessate, sparite! Le une erano diventate piccoli centri di noie, di maldicenze, di spirito incolto; le altre, ritrovi di allegrie immusonite, inamidate, arcigne, e le ultime, orgie da coltello o da bagno. Colle strade moltiplicate e colle ferrovie una città passa dalla esistenza del zoofito al pieno organismo dell' animale vertebrato, ma per la città che io visitavo era accaduto all' inverso. La locomotiva fischiava, passavano tutti i rappresentanti delle scienze, delle arti delle lettere, del lavoro, dell' ozio. Essa era là, la povera città decaduta, in mezzo ad una pianura che aveva la forma di una conca, o dorata dal sole o avvolta in densa nebbia. Ad ogni treno che arrivava, si udivano pochi gridi di fiaccherai, qualche rumore di baule e si vedeva qualche raro forestiere. La povera città dormiva; il commercio, l' industria, le scienze, le arti, facevano arrivare fino a lei mediante i giornali, le notizie delle loro conquiste, dei loro progressi, ma essa deperiva, si consumava giorno per giorno come una tisica fanciulla; si scuoteva soltanto quando si era suicidato un pezzente, si era pugnalato un proprio concittadino nella sua camera di studio, o si era alla vigilia delle elezioni politiche od amministrative. E anche allora, quante meschinità, quanta povertà di sangue puro, di elette intelligenze, d' ingegni robusti.

La decadenza aveva invaso anche il carattere, l' intelligenza, i modi leggiadri. Era una città che moriva. Il mio dolore era così straziante che mi destai!....

A. Fiaschi

sti giorni una circolare ai Prefetti perchè coll' aiuto dei Comizii e delle associazioni agrarie raccolgano elementi statistici per gli studi sulle condizioni generali agrarie che in questo argomento presentano una deplorata mancanza.

Essi dovranno rispondere ad otto interrogazioni che riguardano l' estensione dei prati, la loro produzione, del modo di coltivazione, della importazione ed esportazione dei foraggi secchi.

Prestito Bari 1868. — Estrazione 10 aprile 1877.

Il primo premio di L. 25,000 toccò alla serie 117, num. 97. — Il secondo premio di L. 3000 toccò alla serie 622, num. 1, e il terzo premio di L. 1500 alla serie 795, num. 78.

Sunto degli atti giudiziari ed ammin.

13 Aprile

— 2ª inserzione per la vendita di immobile in pregiudizio Pietropoli Pietro di Papozze e ad istanza Benedetto Padoa.

— In seguito all'aumento del sesto fatto sulla somma di L. 1968; 60, prezzo di delibera della casa in Via Montebello, n. 56 bleu, verrà tenuto un nuovo incanto il giorno 11 Maggio.

— Notificazione di condanna di pagamento a Zoli Alfredo, d' ignoto domicilio, per la Ditta G. B. Brondi.

— Martedì 22 Maggio in questo Tribunale avrà luogo incanto per vendita giudiziale di un fondo rustico e di una casa in Francolino in pregiudizio di Nagliati Paolo fu Antonio.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

13 Aprile

Nascite — Maschi 3 - Femmine 0 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — N. 0.

Morti — Poli Teresa di Ferrara, di anni 79, vedova di Follegati avv. Fulgenzio (pneumonite destra) — Tironi Marco di Ferrara, d'anni 60, carbonaio, coniugato (febbre perniciosa).

Minori agli anni sette N. 2.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Ragusa* 12. — I miriditi furono battuti a Myet.

Palermo 12. — In seguito alla morte del capo banda Torretta, per ferita, ed alla presentazione del brigante Pinelli, la banda di Sambuca è interamente distrutta.

Parigi 12. — Il principe di Galles è arrivato.

Il *Moniteur* constata che la Francia appoggiò tutti gli sforzi tendenti a prevenire la guerra e biasima la Porta che assunse una terribile responsabilità rifiutando il Protocollo. Conchiude dicendo: la Francia è interamente consacrata a sanare le sue piaghe e deve conservare assoluta neutralità in una questione che non solo non sollevò, ma di cui si sforzò costantemente a prevedere le terribili conseguenze.

Pietroburgo 12. — La nota della Porta fu presentata stamane. Fu deciso che la guerra sia la sola soluzione possibile e sono stati ordinati i preparativi per la guerra immediata. Si stanno prendendo le misure indispensabili prima di dichiarare la guerra, per tutelare i consoli e gl' interessi nazionali sul mare e nel territorio ottomano.

La sola probabilità che forse resta ancora a favore della pace è l' accordo immediato dell' Europa per riprendere una delle proposte già fatte, di costringere la Turchia a dare garanzie materiali per l' esecuzione delle riforme.

Costantinopoli 12. — L' armistizio col Montenegro non è stato prorogato. Tuttavia è probabile che anche le parti si mantengano sulla difensiva.

I montenegrini si recheranno domani da Safvet pascià per ricevere la risposta definitiva. È probabile che Safvet mantenga i precedenti rifiuti.

Il testo della circolare turca è stato comunicato oggi agli incaricati d' affari.

La situazione è tesa.

Londra 13. — Il *Morning Post* dice: tutte le speranze della pace non sono perdute. Una grande potenza, i cui interessi sono lesi dalla lotta che minaccia, suggerì alle potenze firmatarie del Protocollo, che dovrebbero prendere nota della dichiarazione della Russia e della Turchia che sono pronte a disarmare e conchiudere che è un assurdo che la pace sia minacciata da un vago punto d' onore.

Il *Times* ha da Berlino che la risposta della Turchia provocò un nuovo scambio d' opinioni delle potenze e si attendono nuovi negoziati.

Copenaghen 13. — Una nota ministeriale espone che la condotta del Folchething tende a rovesciare l' equilibrio costituzionale e dice che il re, come guardiano della Costituzione, ha il dovere di respingere tali tentativi, il ministero agirebbe contro il dovere, se in questo momento desse le dimissioni. Il caso attuale che la legge finanziaria non potè votarsi in seguito a disaccordo della Camera, non è previsto dalla Costituzione, quindi rimane il solo mezzo di stabilire la legge finanziaria provvisoria, con decreto reale.

Parigi 13. — L' articolo del *Débats* che cercò di trovare contraddizioni fra la condotta attuale di Gortskakoff e la sua circolare del 1856, nella quale protestava contro la pressione che le Potenze volevano esercitare sul re di Napoli per le sue persecuzioni contro i liberali, produsse nei circoli diplomatici, dolorosa impressione. Si fa osservare che il *Débats* è il solo giornale della stampa francese che abbia preso tale attitudine e si trova che l' articolo è assai deplorevole.

Pietroburgo 13. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice: Se l' Europa cristiana non trova i mezzi di tutelare molti milioni di sudditi della Porta, non mussulmani, è venuto il momento per la Russia di ricordarsi delle auguste parole dette a Mosca.

La *Gazzetta della Borsa* deplora che i dadi sieno gettati, dice che fra breve incomincierà la guerra, le conseguenze sono incalcolabili.

Il *Nuovo Tempo* dice: L' ora dell'azione è arrivata, la Turchia ricusa tutto, tanto meglio, l' incertezza estenuava la Russia.

Il *Golos* crede che l' attitudine dei Gabinetti europei farà svanire le speranze segrete dei turcofili inglesi.

Londra 13. — Il *Times* ha da Filadelfia che il Governo di Venezuela inviò i passaporti a Russel ministro americano. Assicurasi che il Governo di Washington considera questa condotta come un atto di guerra e consegnerà i passaporti al ministro di Venezuela. Le relazioni dei due paesi sono critiche.

Roma 12. — Camera dei Deputati

Si prosegue nella discussione dello schema di legge per la liberazione condizionale dei condannati, e si approvano dopo alcune osservazioni di Righi, d' Antonibon e di Fossa, a cui risponde il ministro Mancini, gli articoli rimanenti che concernono i procedimenti da seguirsi nell' applicazione delle disposizioni della presente legge e nella revoca occorrente nel caso della liberazione accordata.

Si approva poscia senza discussione, il progetto di legge per l' abrogazione dell' articolo 366 del codice penale militare marittimo, sostituendosi i tribunali ordinari ai tribunali militari marittimi nella cognizione dei reati commessi dai condannati ai lavori forzati.

Il ministro Melegari presenta alcuni documenti diplomatici concernenti il Protocollo di Londra del 31 scorso marzo, e differisce alla settimana prossima la risposta all' interrogazione tempo fa rivoltagli da Petrucelli, sopra la condotta del Gabinetto nella quetione d' Oriente.

È presentata poi da Pianciani la relazione del progetto, inteso a conferire al governo la facoltà di mutare le circoscrizioni territoriali d' alcuni comuni di Sicilia.

Viene svolta da Chiaves l' interrogazione già annunciata da Samboy intorno ai certificati detti di *Costume* richiesti in Francia, ai sudditi italiani. L' interrogante dimostra quali molestie e danni rechino ai nostri concittadini le varie formalità che da loro si richiedono in Francia nel compimento di alcuni atti della vita civile e commerciale e prega Mancini a provvedere.

Mancini, rispose essergli noti gl' inconvenienti lamentati, ed avere già procurato di scemarli con alcuni temperamenti per quanto comportano la legislazione francese e la nostra. Promette di occuparsi nuovamente di tale questione, ma dichiara che non può conferire ai nostri agenti in Francia, facoltà non accordate dalle leggi, nè permette che per essi il Governo assuma responsabilità che non gli spettano.

Si procede allo scrutinio segreto sopra i due progetti dianzi discussi.

Dopo due ore e mezzo d' aspettazione si raggiunge il numero legale, i due progetti risultano approvati.

Roma 13. — Camera dei Deputati.

Viene letta una proposta dei deputati Antonibon, Lucchini ed altri, stata ammessa dagli uffizi, per aggregare alcuni comuni della provincia di Padova a quella di Vicenza.

Indi si procede all' appello nominale, dal quale risulta che mancano molti deputati a raggiungere il numero legale.

Il presidente scioglie la seduta ed ordina la pubblicazione dei nomi degli assenti, senza regolare congedo, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

BORSA DI FIRENZE

Firenze	12	13
Rendita italiana . .	— — n	— —
Rend. it. (prezzi fatti)	77 45	77 25 fm
Oro.	21 80	21 94
Londra (3 mesi) . .	27 30	27 35
Francia (a vista) . .	109 —	109 —
Prestito nazionale. .	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	835 — n	835 —
Azioni Banca Nazionale	1960 —	1925 —
Azioni Meridionali. .	346 —	343 50
Banca Toscana. . .	— —	— —
Credito mobiliare. .	647 50 fm	638 —

BORSE ESTERE

Parigi	12	13
Rendita francese 3 0/0	70 35	69 50
» » 5 0/0	106 25	105 70
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	70 —	69 50
Ferrovie Lombarde .	161 —	157 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	225 —	218 —
» Romane . .	73 —	60 —
Obbligazioni lombar.	230 —	227 —
» romane .	— —	225 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 16	25 15
» sull' Italia .	8 3/8	8 3/4
Consolidati inglesi .	96 3/16	95 7/8

Vienna 13. — Rendita austriaca 65 40 — in carta 60 50 — Cambio su Londra 126 50 — Napoleoni 10 14 5 — Rendita nuova in oro 73 — — Banconote argento 111 75.

Berlino 13. — Rendita italiana 70 25 — Credito mobiliare 233 50

Londra 13. — Cons. ingl. 95 15/16 a — — Rendita italiana 69 — a —

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXIX. — N. 15.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 6 *al* 13 *Aprile* 1877

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento	Kil. 100	30	50	32	—
Formentone	„	19	—	19	25
Orzo	„	22	—	23	—
Avena	„	22	50	23	50
Fagioli	„	26	—	27	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino	„	25	—	26	—
Riso cima	„	52	—	57	—
„ Fioretto 1ª sorte	„	47	—	48	—
„ id. 2ª sorte	„	43	—	45	—
„ Indiano	„	—	—	—	—
Pomi	„	30	—	40	—
Fieno nuovo il Carro	k. 871. 471	—	—	—	—
„ vecchio „	„ 698. 903	49	—	56	—
Paglia „	„ 655. 76	23	—	26	25
Canapa	Kil. 100	101	42	110	11
„ Scarto	„	75	34	78	24
Canaponi	„	73	89	76	80
Stoppe	„	60	85	63	75
Olio di Oliva fino	„	160	—	180	—
„ dell' Umbria	„	130	—	135	—
„ delle Puglie	„	120	—	124	—
Form. di Cascina nuovo	„	150	—	180	—
„ „ vecchio	„	270	—	300	—

	Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata ferrarese di Ettolitri 13,628	—	—	—	—
Uva pigiata dolce come sopra	—	—	—	—
Vino nero nostrano l' Ettol.	39	62	45	—
Zocca f.gros. la soga m.c. 1.778	11	50	13	50
» dolce » » »	9	25	11	25
Pali dolci il Cento	25	—	45	—
» forti »	35	—	50	—
Fascine forti »	18	—	22	—
» dolci »	13	50	16	—
» forti ad uso Bolog. »	25	—	30	—
Bovi 1ª sorte di Rom. Kil. 100	144	88	159	37
» 2ª » nostrani »	144	88	152	13
Vaccine nostrane »	137	64	144	88
» di Romagna »	144	88	159	37
Vitelli casalini Venez. »	98	52	104	32
» di Cascina »	98	52	104	32
Castrati »	108	66	115	91
Pecore »	86	93	101	42
Agnelli »	72	44	86	93
Majali nostrani al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna di S. Giorgio	—	—	—	—

Oro pezzo da Franchi 20 - da 21 70 a 21 85 — Argento da 108 50. a 109 25.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.